

# MANTEGNA

A MANTOVA · 1460/1506  
FRUTTIERE · PALAZZO · TE  
16 · SETTEMBRE · 2006 · 14 · GENNAIO · 2007

SOTTO ALTO PATRONATO  
DEL PRESIDENTE  
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

COMITATO NAZIONALE  
PER LE CELEBRAZIONI  
DEL V CENTENARIO  
DELLA MORTE  
DI ANDREA MANTEGNA

CENTRO INTERNAZIONALE  
D'ARTE E DI CULTURA  
DI PALAZZO TE

COMUNE DI MANTOVA

PROVINCIA DI MANTOVA

REGIONE LOMBARDIA  
DIREZIONE GENERALE CULTURE,  
IDENTITÀ E AUTONOMIE  
DELLA LOMBARDIA

SOPRINTENDENZA  
PER IL PATRIMONIO  
STORICO ARTISTICO  
ED ETNOANTROPOLOGICO  
DI BRESCIA, CREMONA  
E MANTOVA

CAMERA DI COMMERCIO,  
INDUSTRIA, ARTIGIANATO  
E AGRICOLTURA DI MANTOVA

FONDAZIONE  
MONTE DEI PASCHI DI SIENA

FONDAZIONE  
BANCA AGRICOLA MANTOVANA

## Itinerari mantegneschi

In occasione della mostra *Mantegna a Mantova 1460–1506*, per approfondire gli aspetti storici e artistici della lunga permanenza del maestro alla corte dei Gonzaga, viene proposto un percorso che collega i luoghi mantegneschi della città.

Da *Palazzo Te*, dove sarà allestita l'esposizione dedicata agli anni mantovani dell'artista, l'itinerario prosegue al *Museo della Città di Palazzo San Sebastiano*, dove erano collocati i famosi *Trionfi*, e alla *Casa dell'artista*. Nel centro storico, oltre alla *Basilica di Sant'Andrea* con la Cappella funeraria della famiglia Mantegna sono visitabili la *Chiesa di Santa Maria della Vittoria* aperta al pubblico per l'occasione dopo un'imponente campagna di restauro, e il *Museo Diocesano*. Il percorso si conclude a *Palazzo Ducale* nel cui Castello si trova la celebre *Camera Dipinta* detta *degli sposi*.

I luoghi mantegneschi saranno segnalati con la lettera "M" della "littera mantinea".

## Museo della Città di Palazzo San Sebastiano

Largo XXIV Maggio, 12

Il possente palazzo, situato a quelli che allora erano i margini del circuito murario della città, fu voluto da Francesco II Gonzaga e fatto edificare tra il 1506–08. Francesco II vi abitò fino alla morte, avvenuta nel 1519. In seguito la residenza cominciò a perdere d'importanza ma restò comunque proprietà della famiglia Gonzaga per tutto il XVII secolo. Francesco II aveva affidato l'incarico di edificare la sua dimora a Gerolamo Arcari e, in qualità di sovrintendente, a Bernardino Ghisolfo. Le decorazioni, sia interne che esterne all'edificio, furono eseguite da pregevoli artisti, come Lorenzo Leonbruno, Dosso Dossi, Lorenzo e Matteo Costa. Al primo piano si trova la grande *sala dei trionfi*, così chiamata perché ospitava le nove tele dipinte da Andrea Mantegna raffiguranti il Trionfo di Cesare. La *sala dei trionfi* fungeva da salone d'onore per ricevere e intrattenere gli ospiti più importanti. Accanto al salone, due camere dette rispettivamente *delle frecce* e *delle briglie*, dalle decorazioni affrescate sulla volta, facevano parte dell'appartamento del Marchese.

## Casa del Mantegna

via Acerbi, 47

Eretta a partire dal 1476 sul terreno donato all'artista dal Marchese Ludovico II Gonzaga, la casa si presenta molto semplice all'esterno: una volumetria cubica, entro la quale è inserito un cortile cilindrico. La casa, esempio mirabile di edificio residenziale a pianta centrale, fu progettata dallo stesso Mantegna. In pianta, il cerchio si iscrive nel quadrato: l'evidente allusione alla simbologia del divino rimanda alle teorizzazioni dell'Alberti e allo spirito ricettivo dell'artista, una dimensione che è anche sottilmente suggerita dal motto *Ab Olympo* che troviamo iscritto sopra uno dei portali del cortile. All'interno alcune stanze mostrano ancora resti di affreschi ornamentali mantegneschi: fregi e numerose varianti del tema dei girali e delle candelabre, con motivi che sviluppano eleganti soluzioni di contorni floreali e danno le proporzioni delle antiche stanze. Al piano terra del piccolo palazzo si situavano l'*atelier*, gli spazi di ricevimento e gli ambienti destinati alla quotidianità domestica della famiglia. Al piano nobile erano inseriti gli spazi di rappresentanza, come il grande salone, la sala degli stemmi e le camere da letto (nella sala recante traccia dell'affresco con il sole radioso e il motto *par un desir* era collocata l'alcova dell'artista).

## Basilica di Sant'Andrea

Piazza Mantegna

La Basilica di Sant'Andrea, una delle più innovative chiese del Rinascimento, fu progettata nel 1472 da Leon Battista Alberti, per volere di Ludovico II. I lavori per la sua costruzione iniziarono nel 1472, proprio nell'anno in cui Alberti morì. Così l'architetto Luca Fancelli fu incaricato di procedere alla costruzione in coerenza con il progetto albertiano. Ovviamente il cantiere per la grande basilica non si concluse nell'arco di pochi anni. La chiesa poté chiamarsi conclusa solo a metà del Settecento, quando fu finalmente innalzata la grande cupola su disegno di Filippo Juvarra. La basilica rappresenta, in modo esemplare, la

capacità dei Gonzaga di ostentare nei monumenti cittadini un programma di aggiornamento urbanistico e architettonico secondo i canoni dell'Umanesimo. Nella chiesa, tra le altre cose, è custodita la reliquia del Preziosissimo Sangue di Cristo, portata a Mantova, stando alla tradizione, dal Beato Longino nel 37 d. C. Per quanto ci interessa occorre sottolineare l'eccezionalità della prima cappella a sinistra, rispetto a chi entra: il sacello fu acquistato nel 1504 proprio dal Mantegna in funzione di cappella funeraria per sé e per la famiglia. Un ciclo decorativo progettato dal Mantegna realizzato tra il 1506 e il 1516, esalta la lucida geometria dello spazio. La tomba del pittore, segnalata da una lapide sul pavimento, è posta in una cripta sottostante. Nella cappella si conservano il busto bronzeo dell'artista e due tele del maestro (completate dal figlio Francesco) raffigurante rispettivamente la *Sacra Famiglia* e la *famiglia del Battista* e il *Battesimo di Cristo*. I quattro evangelisti, affrescati nei pennacchi della cupoletta, sono stati attribuiti al Correggio.

### **Chiesa di Santa Maria della Vittoria**

Via Claudio Monteverdi, 1

Santa Maria della Vittoria, consacrata nel 1496, è un edificio votivo voluto da Francesco II Gonzaga, IV marchese di Mantova, per celebrare la vittoria sul re di Francia Carlo VIII nella battaglia di Fornovo (6 luglio 1495). Probabilmente il progetto architettonico è da assegnare a Bernardino Ghisolfo, Superiore delle Fabbriche gonzaghesche dal 1490. L'interno, a navata unica, conserva un apparato decorativo rinascimentale d'ambito mantegnesco. Una stretta relazione col gusto di Andrea Mantegna per l'antichità classica e per i marmi romani è, infatti, riscontrabile nell'effetto illusionistico della pittura di marmi preziosi e di candelabre che caratterizza l'aula. Sulla parete di fondo s'innalzava la grandiosa pala della *Madonna della Vittoria*, capolavoro di Andrea Mantegna. Nel 1797, durante l'occupazione francese, la chiesa fu adibita a scopi militari e la pala, ora esposta al Louvre, trafugata a Parigi.

### **Museo Diocesano di Arte Sacra "Francesco Gonzaga"**

Piazza Virgiliana, 55

L'idea di adibire parte del monastero di Sant'Agnesa dei Padri Agostiniani a sede espositiva nacque grazie all'interessamento di monsignor Luigi Bosio negli anni Settanta e all'impegno di monsignor Ciro Ferrari nel decennio successivo. Aperto nel 1983, il Museo Diocesano raccoglie in un'unica sede espositiva il patrimonio artistico, culturale e religioso di tutto il territorio della Diocesi mantovana. Oltre alla fondamentale funzione di conservazione e di catalogazione dell'opera d'arte, il Museo ne consente la fruizione pubblica. Le opere d'arte sacra (tele, statue, oreficerie, corali miniati, paramenti) inserite nel percorso museale conservano il riferimento alla chiesa d'origine e alla memoria della devozione popolare, sottolineando la continuità storica della Chiesa sul territorio. Il Museo conserva straordinarie memorie del periodo mantegnesco. Si segnalano in particolare la sinopia e l'affresco dell'*Ascensione di Cristo*, il lacerto d'affresco con quanto rimane delle figure di Sant'Andrea e Longino, la *Deposizione* e la *Sacra Famiglia*. Tutte queste opere facevano parte delle decorazioni realizzate dall'Officina mantegnesca per la facciata di Sant'Andrea, la cui campagna decorativa si svolse, sicuramente, tra il 1488 e il 1506. La *Sacra Famiglia* e la *Deposizione* furono poi rielaborate dal giovane Correggio. In fine, nel Museo, non è di poco valore artistico il Messale di Barbara di Brandeburgo, esempio straordinario della più eccellente tradizione miniaturistica del periodo.

## Palazzo Ducale

Piazza Sordello, 40

Il Palazzo Ducale di Mantova è uno dei più vasti e articolati complessi architettonici signorili italiani. Residenza della famiglia Gonzaga, che dimora continuativamente al suo interno tra il 1328 e il 1707, il Palazzo si sviluppa, nel corso dei quattro secoli di dominio gonzaghese, attraverso continue stratificazioni e aggregazioni, a partire da un primo nucleo costruito dai Bonacolsi alla fine del Duecento. Nel 1328, quando Luigi Gonzaga conquista il potere sconfiggendo la famiglia rivale, già esistono infatti alcuni degli edifici che faranno parte della Corte Vecchia del Palazzo dei Gonzaga: tra essi emergono la Magna Domus e il Palazzo del Capitano, entrambi affacciati su Piazza Sordello. Sul finire del secolo viene edificata, isolata dagli altri palazzi, l'imponente mole del Castello di San Giorgio, nel quale la corte si stabilisce nel 1459. Tale data è da considerarsi l'inizio della reale grandezza e notorietà della famiglia in quanto, nello stesso anno, Ludovico II accoglie a Mantova il Papa Enea Silvio Piccolomini Pio II per la dieta organizzata al fine di pianificare la crociata contro i Turchi. Alla decorazione degli ambienti concorrono tanto l'architetto toscano Luca Fancelli, che all'interno del Palazzo realizza anche la Domus Nova (1480–84), quanto il pittore Andrea Mantegna, che nella torre di nord–est dipinge la celeberrima *Camera Picta*, detta *degli Sposi*, una delle massime espressioni del Rinascimento italiano. È d'obbligo, in fine, una visita nel Palazzo allo Studiolo e alla Grotta di Isabella d'Este. Per gli spazi più privati della Marchesa il Mantegna dipinse, a partire dal 1496, il *Parnaso* e la *Minerva che caccia i vizi*, opere oggi al Louvre.

### Info

Informazioni e Accoglienza Turistica

0376 432432